ANNO XXX. Venerdì, 21 Dicembre 1877 N. 348

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Ufficio di pubblicità di **A. TABOGA**, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

ANNO XXXI

Col 1° gennaio 1878 l'*Opinione* entra nel suo trentesimoprimo anno di vita. I lettori ci conoscono da un pezzo e conoscono pure i principii ai quali siamo rimasti costantemente fedeli. Non ci chiederanno pertanto la nuova affermazione di un programma politico che da trent'anni sta scritto in tutte le pagine del nostro giornale.

E neppure aspetteranno da noi grandi promesse. Come in passato, proseguiremo anche in avvenire a porre ogni nostra cura nel far sì che l'*Opinione* conservi degnamente il posto che seppe acquistarsi nella stampa periodica. Nello scorso anno oltre la politica interna, abbiamo trattata ampiamente anche la politica estera e pubblicato numerose corrispondenze da Parigi, da Vienna, da Pest, da Berlino, dall'Oriente. I nostri dispacci particolari ci recarono spesso importanti ed autentiche notizie che fummo i primi a pubblicare. La gravità delle questioni estere non è diminuita, anzi accenna ad aumentare, e noi non verremo meno all'obbligo nostro di tener dietro ad esse con sollecitudine.

I copiosi ed esatti resoconti parlamentari, un diligente Bollettino politico, gli articoli politici, economici e finanziari, terranno informati i lettori di tutto ciò che riguarda queste materie, porgendo loro il modo di formare un giudizio sereno ed imparziale dei fatti quotidiani. E proseguiremo a pubblicare ogni settimana la *Rivista finanziaria*, la *Rivista commerciale* e la *Rivista teatrale*, alle quali aggiungeremo con maggior frequenza che in passato le *rassegne scientifiche, artistiche e letterarie*. Anzi speriamo di poter rendere regolare anche la pubblicazione di queste ultime.

Nell'appendice daremo una serie di racconti italiani o tradotti dall' inglese o dal tedesco.

Ecco i titoli dei romanzi originali:

NIDO DI TORTORE, di Raffaello Giovagnoli.
L'EREDITÀ DI ANNETTA, di Giovanni Robustelli.

Ed ecco i titoli dei romanzi tradotti:

AMORE COSTANTE (dal tedesco).
L'ULTIMO DELLA SUA STIRPE, di Fanny Lewald.
I DODICI APOSTOLI, di E. Marlitt.
LA RUPE DELLA LEGION D'ONORE, di Auerbach.
LA CUGINA STELLA, (dal tedesco)
LA VERA ARISTOCRAZIA, di Mistriss Gore.

Nutriamo fiducia che i nostri lettori ci conserveranno la loro benevolenza e quel favore ch'è scopo supremo dei nostri sforzi.

I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma 20 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Che la caduta di Plevna, anzichè un avviamento verso una soluzione pacifica, dovesse dar principio a un periodo ancor più critico per l'affannarsi della diplomazia e l'interesse di questa e quella potenza a non permettere che la quistione orientale si regoli in un modo piuttosto che in un altro, era facile prevederlo. Le notizie da Londra non ci permettono questa volta di dubitare che si tratti di provvedimenti energici nel senso di tutelare gli interessi del paese. È vero che il popolo nel Regno Unito dev'essere consultato in un affare di tanta importanza, e che l'opposizione nel Parlamento criticherà il programma del governo, e che le teorie politiche-umanitarie del signor Gladstone, così opportune pei disegni della Russia, guadagneranno buona parte dell'opinione pubblica. Però notisi che lo stesso *Times* ieri ammetteva che il governo può provare che gli interessi dell'Inghilterra sono minacciati, e che ha fondamento l'irritazione che regna in Inghilterra contro la Russia e la Serbia. Il più bollente dei giornali russofili inglesi, lo *Spectator*, che è il solo che predica ancora l'espulsione dei turchi dall'Europa, comincia a persuadersi che il possesso di Costantinopoli per parte della Russia potrebbe essere un pericolo per l'Inghilterra. Lo *Spectator* propone un rimedio spiccio: il possesso dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

« La nostra dominazione in Egitto — scrive il detto giornale russofilo — è essenziale all'impero britannico, e questa dominazione è oggi seriamente minacciata. La Turchia farà la pace, oppure continuerà la lotta e finirà per essere distrutta. Nel primo caso, la Turchia, da qualunque modo si guardi al fatto, *diventerà uno Stato vassallo, subordinato alla Russia, senza motivi che lo spingano a preoccuparsi degli interessi inglesi*. » E il *Globe*, che oggi parla del mantenimento della strada libera delle Indie, forse s'accosta al progetto affacciato dallo *Spectator*.

La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Londra che conferma pienamente le voci intorno all'attitudine, che domani non potrebbe essere più pacifica, dell'Inghilterra. È a dubitare che il gabinetto inglese — come dice questo dispaccio al giornale renano — prenda l'iniziativa per proporre il programma della Conferenza di Costantinopoli come base alle trattative e per indurre la Porta a presentare alla Russia vincitrice delle condizioni soddisfacenti. Ma non è improbabile però che abbia fondamento di vero la seconda parte della notizia della *Gazzetta di Colonia*. Lord Beaconsfield, nel caso di rifiuto della Russia, comunicherebbe alla Cancelleria di Pietroburgo le vedute dell'Inghilterra, e questo passo sarebbe accompagnato da dimostrazioni per guarentire gl' interessi inglesi.

Il conte Andrassy ha manifestato apertamente l'opinione che l'ingresso in iscena della Serbia non può costringere l'Austria-Ungheria a cambiare attitudine. Nel caso però che l'azione della Serbia compromettesse gli interessi della monarchia, per esempio con un'azione nella Bosnia e nell' Erzegovina, allora l'Austria-Ungheria protesterebbe categoricamente e si opporrebbe colla forza.

Ma evidentemente questo linguaggio del gran cancelliere austro-ungarico dimostra che la Russia ha rinnovato a Vienna dichiarazioni soddisfacenti e disinteressate circa la sorte futura della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina. Anche il viaggio a Vienna del principe di Leuchtemberg, nipote dello czar e generale aiutante di campo dell'imperatore Alessandro, è interpretato in senso politico.

Il nostro corrispondente da Vienna diceva ieri che ogni idea d'armistizio è abbandonata. Anche al *Temps* telegrafano da Vienna che la Russia domanda, come condizione dell'armistizio, lo sgombro per parte dei turchi di tutte le fortezze al nord dei Balcani. La Turchia resiste a queste domande.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia l'arrivo in quella città di Suleyman pascià. È probabile che egli discuterà col Consiglio di guerra sul da farsi: se resistere nel quadrilatero o concentrare tutta la difesa ad Adrianopoli.

LA FORMAZIONE
DEL NUOVO MINISTERO

La Camera ha sospesi i suoi lavori, lasciando l' Italia nella più angosciosa perplessità intorno al ministero, che dovrà moderarne le sorti.

L' onor. Depretis è incaricato di ricomporlo, e se avessimo a giudicare dal passato, non sarebbe irragionevole il timore ch' ei non sia più fortunato per l' avvenire. Perocchè a niun ministero era mai toccata l'invidiabile avventura di salire al governo, portato sugli scudi dalle popolazioni come quello da lui presieduto, e niuno come lui ha sciupato miseramente un concorso di circostanze favorevoli, che pareva assicurargli lunga e prospera vita.

Ma il suo ministero nascondeva nei suoi fianchi il germe della dissoluzione. Quel fare arbitrario ed autocratico, quelle splendide promesse, presto dimenticate da esso medesimo, ma ricordate dal paese, quelle arti volgari adoperate nelle elezioni, quelle discrepanze e quegli screzi, che lo rendevano debole e impotente e lo costrinsero per molti mesi a non convocare il Consiglio, quasichè col silenzio si componessero i dissensi e col far poco o nulla si compiesse da sè il programma, avvertirono il Parlamento che da esso la libertà e la finanza e il prestigio d' Italia avevano poco ad attendere ed a sperare.

La crisi ministeriale scoppiata in seguito del voto della Camera del 14 dicembre e delle deliberazioni degli Uffici del giorno successivo, non ha sorpreso che coloro, i quali giudicavano dalla superficie senza approfondire la condizione reale del ministero e dei partiti nel paese e nel Parlamento. A chi seguiva con ispassionata attenzione il corso degli eventi non è sopraggiunta improvvisa; essa si era mostrata inevitabile dal giorno, in cui l'on. Zanardelli aveva rassegnate le sue dimissioni da ministro de'lavori pubblici.

Quelle dimissioni hanno rivelato all'Italia un dissidio gravissimo nella quistione più grave che il ministero avesse a risolvere, nè si esagera asserendo che fu la causa vera, se non palese, della crisi ministeriale.

L'on. Depretis non può averlo dimenticato nella ricomposizione del suo gabinetto. Qualunque possa essere il valor personale de'nuovi colleghi, qualunque il loro merito e la loro autorità, egli non avrà formato un ministero vitale, se non avrà rimossa quella cagione, persuadendosi che la quistione delle strade ferrate è altamente nazionale e bisogna definirla con criteri veramente di politica nazionale e non colle preconcezioni partigiane.

Intorno ad una formola parlamentare si possono raccogliere i deputati giunti da differenti parti e da punti opposti. Allorchè si tratta di abbattere un ministero, essa non è un principio regolatore di governo nè una massima sacra e inviolabile; è un mezzo soltanto di attestare che non si ha fiducia nel gabinetto e che tutti, antichi e novelli avversari, si sono collegati per rovesciarlo. Ma, rovesciato il ministero, non mutano le necessità politiche ed economiche che determinano la politica dello Stato, i cui diritti possono venire sconosciuti o compromessi da un voto della Camera, ma non cambiano per questo forma nè natura e finiscono sempre per conseguire la vittoria, tanto più splendida quanto più contrastata. L'omaggio del voto d'una Camera disciolta, che vincolar non potrebbe un' assemblea nuova, sorta è appena un anno dal suffragio popolare, è lodevole quando si tratti d'una deliberazione politica, la quale, comunque sia, non può avere conseguenze gravose vicine nè lontane. Ma un voto, dato per uno scopo politico, il quale varrebbe a risolvere un arduo problema di economia nazionale e di finanza, non può legare indissolubilmente il ministero nè la maggioranza. L'Italia ha troppo buon senso per poter gridare: periscano le colonie, ma si salvi il principio. Essa non ha a sacrificare nè strade ferrate nè principii, non domanda al proprio Governo nè al proprio Parlamento l'abbandono d'alcuna convinzione; solo domanda che si proceda a rilento in una faccenda tanto ardua, che si studii di nuovo prima di decidere, che si ascoltino tutti i pareri e che si escluda in ogni modo la politica e s'imponga silenzio alla voce de' partiti in una quistione, che abbraccia l'economia nazionale e, secondo viene risolta, favoreggia o contraria il progresso dell'attività pubblica e il pronto ristauro della finanza dello Stato.

Il ministero nuovo crollerebbe al più lieve urto e cadrebbe alla menoma scossa, ove l'on. Depretis credesse secondaria e di piccola importanza la quistione delle strade ferrate. Se v'ha quistione che preoccupi il paese più ancora del Parlamento è questa, perchè nel Parlamento le lotte partigiane impediscono talvolta di vedere il paese e di discernerlo nelle sue particolarità, mentre la nazione, la quale più si cura degl'interessi suoi supremi e meno della politica e de' partiti, aspetta con animo inquieto se il Parlamento vorrà ridonarla in balìa di Società d' esercizio, che que' suoi interessi posporrebbero a' loro propri.

Se ne persuada l'on. Depretis; questa è la quistione suprema pel nuovo ministero.

PARLAMENTO UNGHERESE

Nella seduta del 17 della Camera dei deputati ungheresi, il signor Tisza, presidente del Consiglio dei ministri, rispondendo ad un'interpellanza relativa ai tumulti avvenuti il giorno prima davanti alla sua abitazione, disse:

« Era suo dovere ricevere una Deputazione, non già una folla di popolo. Il governo non può permettere che in Ungheria si decida con delle manifestazioni di strada, l'indirizzo della politica interna od estera. È obbligo del governo mantenere la fiducia verso l' Ungheria ed egli conta sul patriottissimo di tutti i cittadini, nonchè sul sentimento d'equità della Camera. Eventualmente egli saprà agire con severità. »

Il ministro così conclude:

« Nostro scopo è e dev' essere consolidarci in via costituzionale e n'è una condizione che gli affari del paese siano diretti dalle autorità legali e costituzionali, dal governo e dal potere legislativo non già, in opposizione a questi, da dimostrazioni di piazza.

« L'opinione pubblica del paese avrà occasione, se lo desidera, di cambiare nelle prossime elezioni la maggioranza, ed in tal caso la nuova minoranza avrà pure il dovere di rispettare, senza dimostrazioni di piazza, il diritto della maggioranza legalmente costituita. (*Applausi al centro*)

« Ed ora conchiuderò dicendo ch'è davvero incomprensibile che si parli di oppressione e di assolutismo là dove vi ha libertà di stampa ed una rappresentanza nazionale. Ripeterò ciò che dissi dai banchi dell' opposizione, cioè che la Costituzione non è già posta in pericolo da coloro che vogliono mantenere l'ordine nei limiti costituzionali, ma bensì da coloro i quali ricorrono a mezzi che possono condurre soltanto alla rovina della Costituzione. (*Applausi*)

« Gl'interpellanti Szontagh e Toth si dichiarano soddisfatti, ed è approvata a grande maggioranza la proposta del presidente di ordinare un'inchiesta giudiziaria per scoprire se vi fu violazione dell'immunità parlamentare per parte dei dimostranti ed eventualmente punire i colpevoli.

GLI ECONOMATI GENERALI
DEI BENEFIZI VACANTI

Sono stati distribuiti alla Camera dei deputati i resoconti consuntivi degli Economati generali dei benefizi vacanti, per l'esercizio 1875, presentati dal ministro di grazia e giustizia e dei culti nella tornata del 13 giugno 1877.

Formano parte integrale di questi resoconti gli stati patrimoniali, contenenti la situazione del patrimonio economale alla fine del 1874, le variazioni occorse nell' anno 1875, e la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno stesso.

Le previsioni per l'anno 1875 portavano le entrate a L. 12,571,706 58, e le spese a L. 8,692,713 52, con un sopravvanzo di entrate di L. 3,878,993 06.

La gestione dell'anno 1875 presentò invece i seguenti risultati: Entrate L. 13,053,107 77; spese L. 8,145,699 65. Sopravvanzo di entrata, L. 4,907,408 72.

Si ebbe quindi per risultato finale un maggiore avanzo di L. 1,028,415 66, in confronto delle previsioni, il quale è formato dell'aumento di L. 481,401 19 verificatosi nelle entrate, e della diminuzione di L. 547,014 47 risultata nelle spese.

Però è da avvertire che non tutto il sopravvanzo di entrate verificatosi nel 1875 va a profitto della regalia, non essendo esso costituito dei soli proventi economali, ma essendo anche formato dei sopravvanzi delle speciali aziende o fondazioni amministrate dagli Economati generali.

44

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Nicolò balzò in piedi e i contorcimenti del suo viso furon tali, a queste parole, che Margherita balzò in piedi anch'essa sembrandole ch'ei fosse per entrare in convulsione.

Il signor Hale la guardò mortificato. Finalmente Iggius trovò parole:

— Uomo! Chi vi chiama a venire a tentarmi co'vostri dubbi? Pensate a lei che se ne giace laggiù dopo la vita che ha tratto, e pensate che mi neghereste l'unico conforto che mi rimanga a levarmi la credenza che vi sia un Dio e ch'egli le abbia assegnato quella vita. Non ch'io creda ch'ella vivrà di nuovo — soggiunse mettendosi a sedere e seguitando il proprio discorso in modo come se si rivolgesse al fuoco. — Non credo in altra vita tranne che in questa in cui l'ho veduta soffrire e patir tanto; pure respingo da me l'idea che ogni cosa fosse stata un effetto del caso e che avrebbe potuto anche succedere diversamente. V' è stato più volte ch' io ho pensato di non credere in Dio, ma non però l' ho mai manifestata come tanti fanno; oggi bensì, che sono rimasto desolato, non voglio dar retta alle vostre interrogazioni nè a' vostri dubbi. Voglio attenermi alla sola cosa d'immutabile in questo mondo barcollante. Ben possono i felici...

Margherita, che s'era appressata a lui senza ch'ei se ne fosse avvisto, gli toccò dolcemente il braccio.

— Nicolò! — l' interruppe: — noi non si pensava a voler ragionare; avete male compreso mio padre. Noi non ragioniamo, noi crediamo; ed è il solo conforto in tali momenti.

Ei si voltò e le prese la mano, esclamando:

— Ah sì, ah sì!... — E si terse le lagrime col dosso della mano. — Ma, voi sapete, ella mi giace morta a casa ed io sono sbalordito dalla disperazione, tanto che so a mala pena ciò che io dico... Anche lo sciopero è ito a male: non lo sapete, signorina? Ero andato a chiederle, da mendico qual sono, un bricciolo di conforto in tanti guai; e fui atterrato invece dal colpo che mi fu dato ch'ell'era morta... morta allora... Ecco tutto! Ma per me fu troppo...

Il signor Hale si soffiò il naso e si alzò per ismoccolar le candele e sotto questo pretesto celar la propria emozione.

— Egli non è un miscredente, Margherita! — mormorò a questa in tono di rimprovero. — Avrei qualche volontà di leggergli il quattordicesimo capitolo di Giobbe.

— Non ora, babbo: sarà meglio... e forse mai. Facciamolo discorrere dello sciopero e confortiamolo colla nostra simpatia...

Così interrogarono e ascoltarono. Ascoltarono le sue lagnanze su quegli imbecilli d' irlandesi venuti a mietere nel loro campo; contro a' padroni e contro a' loro compagni sopratutto: quelli tra essi, cioè, che avevano disobbedito agli ordini della Società; che ingiungevano di mantener la pace a ogni costo; che avevano messo la discordia nel proprio campo e causato che la legge s'armasse contro a loro.

— Sicchè lo sciopero è terminato? — chiese Margherita.

— Sì, signorina. Sarà un *si salvi chi può*. Le porte delle fabbriche saranno aperte domani per ricevere chi vorrà chieder lavoro.

— E voi pure ne cercherete, non è vero? — chiese Margherita. — So che siete un lavorante di prima forza!

— Hamper mi darà lavoro alla sua fabbrica quando si taglierà la sua mano destra, non prima — rispose Nicolò tranquillamente.

Margherita, rattristata, rimase in silenzio.

— In quanto alle mercedi — prese a dire il signor Hale — non ve ne abbiate a male, ma io stimo che siate in errore e vorrei che alcuni dei più buoni e dei più saggi tra i padroni si prendessero la pena di tenere un discorso a voialtri lavoranti in proposito. Sarebbe certamente il miglior mezzo di passar sopra alle vostre difficoltà, le quali, ne sono certo, derivano, scusate, dalla vostra ignoranza intorno a soggetti che sarebbe della maggior importanza che fossero compresi bene dai padroni del pari che dai lavoranti. Chi sa se il signor Thornton (e si volse a sua figlia) non potrebbe indursi a fare una cosa tale?

Margherita non voleva fare chiara allusione ai discorsi tenuti dal signor Thornton circa il modo d'illuminato dispotismo che ei reputava atto a governare gli operai; perciò rispose soltanto e abbassando la voce:

— Ricordate, babbo, ciò che ei disse un giorno circa l'autorità necessaria?..

Ma Nicolò aveva già afferrato quel nome e prese a parlare egli stesso di lui:

— Thornton! È lui il padrone che ha scritto prima per far venire codesti irlandesi e promosse con ciò il tumulto che fu la rovina dello sciopero. Hamper stesso, con tutte le sue minaccie, avrebbe indugiato, ma con Thornton non v'ha che una parola ed un colpo. E adesso che la Società l'avrebbe ringraziato di procedere contro Boucher e quegli altri caporioni che hanno agito contrariamente ai nostri ordini, adesso invece è lui che si fa avanti a dirci freddamente che, posto che lo sciopero è finito, egli, come parte offesa, desidera ritirare la querela contro gli offensori, dicendo che il loro castigo l'avranno severo abbastanza nella difficoltà di trovare da impiegarsi. Io l'avrei creduto più tenace in voler avere la sua vendetta; e ci avrei avuto gusto che s'impadronissero almeno di Boucher innanzi che venga alle mani di Hamper. Costui da vera tigre che egli è, non l'avrebbe mica liberato ugualmente, vi garentisco, se toccava a lui.

— Il signor Thornton ha avuto ragione — disse Margherita. — Voi siete in collera contro a Boucher, Nicolò; o altrimenti sareste il primo a riconoscere che laddove il castigo segue spontaneo, l'aggravarlo non sarebbe che bassa vendetta.

— Mia figlia non è grande amica del signor Thornton — disse il signor Hale sorridendo a Margherita che, fattasi rossa in volto come una ciliegia erasi chinata più che mai sul suo lavoro: — eppure riconosce ch'egli ha agito bene. In quanto a me, l'amo di più per ciò.

— Ebbene, signore, questo sciopero fu per me una gran faccenda; e non vi stupirà s'io sono un po' fuori de'gangheri contro coloro che furono cagione di rovinarlo, per non aver saputo soffrire in silenzio ed esser fermi e costanti.

— Ma pensate a una cosa! — disse Margherita. — Io non ne so molto di Boucher; ma l'unica volta che l'ho udito parlare, lo sentii lagnarsi non per sè, ma per sua moglie e i suoi figliuolini.

— È vero. Ma v' assicuro che non era fatto di ferro neanch' egli. Non avrebbe mancato di lagnarsi anche per conto proprio. Non era persona da sopportare.

— E in qual maniera era entrato nella Società? — chiese Margherita innocentemente. — Voi non sembra che abbiate molto rispetto per lui nè potevate guadagnar gran cosa dall' averlo tra voi.

La fronte d'Iggius si annuvolò. Egli stette in silenzio per un minuto o due. Poi disse, piuttosto brevemente:

— Non istà a me a ragionare della Società. Ciò che fanno, fanno. Coloro che appartengono a una medesima arte devono stare uniti; e se non garba loro di tentare la fortuna insieme cogli altri, la Società ha modi e mezzi.

Il signor Hale capì che a Nicolò dispiaceva il tema in cui era entrata la conversazione e rimase in silenzio. Non così Margherita. Non già che non leggesse ne' sentimenti d'Iggius al pari del padre, ma sentiva per istinto che, qualora esso potesse essere indotto ad esprimere i propri pensieri in parola, alcun che sarebbe acquistato per potere discutere seco a favore del giusto e dell'onesto.

— E quali sono codesti mezzi che ha la Società? — ella chiese.

Ecco ora la situazione di cassa:

Le riscossioni effettuate durante l'anno 1875 ascesero a L. 6,686,863 78, ed i pagamenti a L. 6,201,280, con un sopravvanzo delle prime sui secondi di L. 485,583 78, che cumulato colla rimanenza risultata alla fine del 1874 in L. 956,593 65, ed oggi ridotta per varie cause a L. 910,093 21, lascia un fondo di cassa al 31 dicembre 1875 di lire 1,395,676 99.

Nel 1874 le riscossioni erano state di lire 4,665,355 47; i pagamenti di L. 3,708,761 82, lasciando così un fondo di cassa al 31 dicembre di lire 956,593 65.

Il maggior movimento di cassa avvenuto nel 1875, se fu motivato principalmente dall'essersi compreso nei rendiconti il movimento dei depositi e dei capitali da rinvestirsi per conto dei terzi, che prima formava una gestione separata, deve pure per buona parte attribuirsi al maggiore impulso dato alle riscossioni, ed all'obbligo imposto ai subeconomi col nuovo regolamento di contabilità di versar nelle casse economali il sopravanzo delle riscossioni sui pagamenti da essi effettuati ogniqualvolta ecceda la somma di lire mille, ed in ogni caso una volta per trimestre.

Il patrimonio attivo degli Economati generali fu valutato al 31 dicembre 1874 in lire 27,959,254 19. Alla fine del 1875 esso risultò nella cifra di lire 29,689,644 59. Si ebbe quindi nel corso dell'anno 1875 un aumento di capitale attivo di L. 1,730,390 40, dovuto principalmente ad aumento di fitti, a riattivazione di canoni, ad investimento di risparmii in consolidato, ecc.

Il capitale delle passività patrimoniali ascendeva il 31 dic. 1874 a lire 2,476,426 68. Alla fine dell'anno 1875 fu valutato in lire 7,368,457 81. Vi fu quindi nell'anno 1875 un aumento nel capitale passivo di lire 4,892,031 13, il quale, secondo la relazione, vuolsi piuttosto considerare come la conseguenza di una rettifica, che come un vero e proprio aumento, procedendo esso nella massima parte dalla aggiunzione di alcune passività, delle quali non erasi tenuto conto nei precedenti stati patrimoniali, mentre i pesi sopravvenuti nel 1875 si riducono a ben poca cosa.

L'on. ministro guardasigilli fa notare che nel corso di circa 18 mesi furono, a sua proposta, emanati ben 58 decreti reali di regio *exequatur* a Bolle pontificie di nomina a vescovati, ed impartite un numero ben altrimenti considerevole di placitazioni a decreti emanati da Ordinari diocesani civilmente riconosciuti. Ciò ha prodotto di necessità un'assai notevole diminuzione nelle rendite finora percepite dagli Economati, e nello stesso tempo una diminuzione delle cure e de' lavori delle amministrazioni ad essi affidate. Il ministero non potendo restare indifferente di fronte a questo fatto, ed intento a renderne meno gravi le conseguenze, ha riconosciuto la necessità di procedere ad una riforma organica degli Economati generali.

Le basi di questa riforma richiesta anche dalle differenze che si avvertono nei vari ordinamenti dei detti Economati, sarebbero le seguenti:

1° ridurre e limitare i ruoli organici degli Economati generali, proporzionandoli alle diminuite cure amministrative, ed apportando una economia sulla spesa complessiva del personale;

2° introdurre regole uniformi nelle varie amministrazioni economali;

3° accrescere nelle medesime le garantie di una regolare amministrazione e di un buon servizio.

UNA LETTERA DI E. GIRARDIN

Il signor Emilio de Girardin, eletto deputato del 9° circondario di Parigi, ha indirizzato, in data del 17, la seguente lettera a quegli elettori:

« Signori e cari elettori! Il sentimento che m'ha fatto provare il numero sì ragguardevole e sì lusinghiero dei vostri suffragi, fu quello della sorpresa, perchè alla vigilia della elezione, il 14 dicembre, il giorno in cui io conobbi la formazione inesperata del ministero attuale e in cui lessi il messaggio presidenziale, se non avessi ascoltato che la voce la quale parlava in me, io avrei desistito dalla candidatura, che non era più, secondo i termini dell'offerta e dell'accettazione, una candidatura di lotta, di vero pericolo affrontato.

« Se io non vi ho restituito immediatamente la vostra libertà, miei cari elettori, fu perchè quelli di voi a cui io partecipai questo scrupolo m'hanno affermato che non acconsentivate a riprenderla.

« La splendida votazione del 16 dicembre dà loro ragione.

« Alla vigilia del 14 dicembre, la mia candidatura era una elezione di lotta; essi hanno voluto che all'indomani di quel giorno memorabile, essa fosse un'elezione di vittoria.

« Ma il trionfo non è sempre il disarmo.

« Miei valorosi elettori, voi potete esser certi che io non m'addormenterò sulla vittoria e che resterò quello che non ho mai cessato di essere per mezzo secolo, la sentinella vigilante della libertà.

« La libertà, io non la separo dalla conservazione della repubblica.

« Infatti se la repubblica fosse di nuovo caduta nell'ombra sotto i colpi dell'intrigo e del tradimento, che sarebbe divenuto della libertà? che sarebbe divenuto della pace? che sarebbe stato della Francia!

« Ieri, voi foste undici mila dicendo tutti: votiamo.

« Oggi io vi dico: Vegliamo! Vegliamo ancora! Vegliamo sempre.

« EMILIO DE GIRARDIN. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 17 *dicembre*. — Ieri sera, prima ancora che fossero giunti i dispacci dell'*Agenzia Stefani* col resoconto della seduta del 16, si diffuse in un baleno la notizia per questa città che il ministero aveva offerto le dimissioni, e che l'on. Depretis era stato incaricato dal Re della formazione del nuovo gabinetto. Ne avea dato l'annunzio un telegramma particolare, pubblicato da un giornale vespertino, nel quale era anche detto che, con decreto del 13 corrente, questo prefetto, comm. Malusardi, era stato nominato senatore del Regno.

Tralascio di dirvi che la notizia della dimissione del ministero fu accolta generalmente con molto favore, perchè questo lo immaginerete facilmente; come pure credo inutile occuparmi dei giudizi che qui si emettono sul modo come potrà essere possibilmente composto il nuovo gabinetto. Tutti però sono perfettamente d'accordo che l'onorevole Depretis dovrà trovarsi imbarazzatissimo nella scelta, dappoichè, sia che si formi un ministero Depretis-Crispi o un ministero Depretis-Cairoli-Desanctis, il gruppo Nicotera e il gruppo Bertani sorgerebbero subito a combatterlo, e ciò indipendentemente dalla posizione precaria in cui si troverà qualunque gabinetto di sinistra di fronte alla grave quistione delle Convenzioni ferroviarie.

La nomina del comm. Malusardi a senatore del Regno un giorno prima della caduta del ministero lascia sospettare, e non senza ragione, che egli non resterà a lungo al governo di questa provincia. Si assicura infatti che egli abbia insistito nelle sue dimissioni precedentemente offerte. E qui cominciano le dolenti note. Chi sarà destinato a succedergli? Qual prefetto politico o di carriera vorrà accettare una eredità irta di triboli e di spine, da far mettere in pensiero anche l'uomo il più abile e coraggioso? Ho parlato con molte persone spassionate, che non si lasciano guidare da spirito di partito, e tutte concordemente riconoscono che, se si potesse, come si dovrebbe, mettere un poco in disparte la quistione politica, un sol uomo vi sarebbe che nel critico periodo attuale potrebbe ottenere un non infelice successo, perchè oggi è principalmente quistione di ordinare tutte le amministrazioni civili che sono proprio in isfacelo, e che saranno la causa principale di un nuovo perturbamento nelle condizioni della sicurezza pubblica; ma difficilmente a quell'uomo si rivolgerà un ministero di sinistra. Avrete senza dubbio indovinato di qual uomo io intenda parlare. I buoni ed interessanti servizi resi da lui in questa provincia nel breve periodo della sua gestione lo mettono ora nella bocca di tutti gli onesti.

Nella nostra magistratura non ha fatto buona impressione una disposizione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia. In occasione dell'aggregazione della provincia di Siracusa alla Corte d'appello di Catania, dovendosi chiudere prossimamente una sezione di questa Corte d'appello per aumentarla colà, è stata disposta la traslocazione da Palermo a Catania dei consiglieri: Ciofalo, Ferro-Luzzi, Di Maggio e Ieni. Non vi ha dubbio che, dovendosi qui diminuire il personale per aumentarlo in Catania, quattro consiglieri dovevano necessariamente soffrire il disagio della traslocazione; ma il malumore è nato dacchè il movimento è stato ordinato per i consiglieri anziani, mentre invece si sono lasciati in Palermo i meno anziani, che per giunta non sono siciliani, e per conseguenza sarebbero indifferenti ad avere nell'isola piuttosto una che un'altra residenza. Si assicura infatti che nessuno dei quattro consiglieri si mostrerà prontissimo ad obbedire all'ingiunzione del governo. Il Ciofalo e lo Ieni chiederebbero d'essere collocati a riposo; il Ferro Luzzi domanderebbe d'esser posto in aspettativa; il Di Maggio avrebbe reclamato che, non essendo tra gli ultimi promossi, non gli si può per legge far subire la traslocazione.

Abbiamo avuto un po' di scandalo in affari di leva. I due consiglieri provinciali, signori Cappello e Agnello, che facevano parte del Consiglio, avevano avuto forti motivi a dolersi della condotta di un medico incaricato della visita dei coscritti, e avevano partecipato il loro risentimento al consigliere di prefettura, che presiedeva il Consiglio di leva. Costui, facendo diritto ai reclami dei signori Cappello e Agnello, promise che quel medico sarebbe mai più stato invitato; ma ecco che un bel giorno, quando meno si attendeva, quel medico si vide di nuovo in Consiglio ad esercitare il suo ufficio; e siccome il consigliere di prefettura non seppe dare sufficienti spiegazioni di quel fatto strano, i due consiglieri provinciali hanno fatto pubblicare nei giornali una storiella niente edificante per conchiudere che si sono dimessi dall'ufficio di membri del Consiglio di leva. In un affare così delicato, quale è quello dell'ammissione o della esclusione dei coscritti, comprenderete benissimo quali impressioni abbiano fatto nel pubblico le dichiarazioni dei due consiglieri provinciali, che sono persone onorabilissime, e le analoghe chiose dei giornali, molto più che il Cappello è stato sempre da moltissimi anni membro del Consiglio di leva, e tutti si sono sempre lodati dell'opera attiva ed onesta di lui.

Quanto prima sarà senza meno convocato il collegio di Francavilla per l'elezione del suo deputato. *L'Amico del popolo*, il solo giornale di Palermo che sinora si è pronunziato, raccomanda, come altra volta, la candidatura di Perroni Ludovico, la di cui elezione fu testè annullata.

La lotta probabilmente sarà ristretta tra il Perroni e l'ex on. Zuccaro, che fu deputato di quel collegio sino a novembre 1876. Vedremo anche questa volta in qual modo passerà la volontà del paese.

La costituzione della Società per assumere l'esercizio della rete ferroviaria siciliana va avanti in modo ammirevole. Vi ho scritto che i signori Florio, Villariso, Vita e Parisi si erano firmati per due milioni di lire. Ora alcuni banchieri di Catania hanno seguito il buon esempio e si sono sottoscritti per un altro milione. E da Messina si attendono a momenti altre sottoscrizioni.

(S) **Torino**, 18 *dicembre*. — Nell'ultima mia corrispondenza ho creduto di far eco a parecchie voci che correvano in città di sgarbatezze usate ad una signorina, studentessa del I anno di legge, sgarbatezze tali che l'avevano indotta a non frequentare più le lezioni. Ripeto: *mi son fatto eco di parecchie voci*; e che le voci sieno state parecchie lo prova il fatto, che n'hanno parlato altri giornali di Firenze e di Roma. La *Gazzetta del popolo* ha voluto vedere in ciò delle cattive intenzioni e dice che i fogli moderati l'hanno fissa cogli studenti torinesi e colgono ogni occasione per denigrarli; con questa tattica il foglio dell'on. Bottero si procurerà a buon mercato le simpatie e gli applausi degli studenti medesimi, ma non le lodi degli amici sinceri del vero. Non ommettendo però di notare come mi paia strano che tanta gente sia caduta nel medesimo errore, e che molti, nonostante le smentite, si ostinino a mantenervisi, devo, per ispirito d'imparzialità, riferirvi che il fratello della studentessa ha dichiarato, per lettera a' giornali, che non è vero che la sua sorella, sia stata fatta oggetto di sgarbatezze per parte di alcuni de' suoi colleghi studenti, ma che anzi non ha che a lodarsi del contegno gentilissimo di questi. È vero però che la signorina cessò per qualche tempo dal frequentare la scuola, ma il suo signor fratello afferma che ciò accadde per altre ragioni che non son quelle prima supposte.

Per quanto, volendo scriverne ad un giornale serio ed autorevole come il vostro, io non mi sia fermato, in affare tanto delicato, a voci vaghe e mal certe, ma abbia avuto cura di assumere, per quant'era possibile, informazioni concrete e precise; pure, capite bene, quando il fratello della signorina in questione scrive una dichiarazione come quella che i giornali hanno pubblicata, io non posso più insistere; e si dice che gli studenti medesimi s'erano impegnati a dichiarare che le sgarbatezze non erano partite da nessuno di loro. Adunque: o offesa (ammettiamo) per parte degli studenti non c'è stata; o, se c'è stata, impegnandosi a smentirla n'hanno fatto ammenda.

All'Università di Berna ci sono 19 signorine inscritte; due di esse sono assistenti: una all'osservatorio meteorologico, una al laboratorio fisiologico. L'esperienza ha colà dimostrato che le signorine sono, nell'Università, elementi di educazione e stimolo di buon contegno ai giovani. Questo risentimento degli studenti torinesi, che dichiarano di non avere fatto *o di non aver voluto fare*, e di non fare in seguito sgarbatezze alla loro compagna, è già un ottimo indizio. Siamone lieti, e speriamo che altre s'aggiungano alla signorina che ha ora cominciato il corso di giurisprudenza, ed alla signorina Farnet che piglierà alla fine di quest'anno la laurea in medicina.

(E.) **Bologna**, 19 *dicembre*. — L'attività politica e studiosa a Bologna, mercè l'instancabile operosità dell'on. Minghetti, si è ormai rifugita nel seno dell'Associazione costituzionale.

A giorni sarà discusso uno studio sulla rappresentanza proporzionale, e da un'apposita Commissione verranno date le risposte a quei quesiti che l'Associazione centrale ha formulati sulla riforma elettorale.

Si spera poi che entro i primi dell'anno sarà data alle stampe una bibliografia di tutte le opere ed opuscoli scritti sul decentramento politico ed amministrativo, compilata dalla Commissione permanente degli studi. E, come se tutto questo fosse ancor poca cosa, per iniziativa di due giovani appartenenti all'Associazione stessa, si sta pensando al modo di fare una statistica del lavoro per la provincia di Bologna, del genere di quella che si pubblica a Boston annualmente. Sarebbe davvero codesta un'opera assai opportuna e nuova per gl'italiani. Si stanno intanto prendendo gli opportuni concerti col municipio.

I giornali cittadini sono tutti d'accordo nel biasimare il municipio, che ha dato il permesso all'Amministrazione degli spedali di costruire delle tettoie per il mercato degli erbaggi. Essa già ne ha costruite due, che hanno ottenuto un grandissimo successo, e l'Amministrazione guadagna e guadagnerebbe ancora di più se l'agente delle tasse non volesse per il governo la bagattella di lire seimila annue. Senza questa concessione, tali lucri sarebbero stati del municipio, se per conto proprio avesse costruite le tettoie. E si che le sue finanze non sono le meglio assestate!

Un biasimo ed una lode.

Non si può abbastanza encomiare il nostro municipio per il pensiero di allargare il principio di via Malcontenti, cominciando così quel grandioso progetto di una via che dalla piazza Vittorio Emanuele dovrebbe andare alla stazione.

Gli studenti di medicina veterinaria della Scuola superiore della R. Università di Bologna, dolorosamente impressionati dalla votazione del Senato del Regno sull'art. 9 del Codice sanitario, si sono riuniti in generale adunanza il 13 dicembre corrente, ed hanno deliberato: di esprimere pubblicamente il loro cordoglio; di dimostrare tutto il danno che deriva da tale deliberazione all'agricoltura ed a tutti i veterinari; di respingere energicamente l'offesa di nullità dei medici veterinari; d'invitare gli studenti delle altre Scuole veterinarie del Regno ad associarsi per una petizione complessiva da inviarsi all'altro ramo del Parlamento, quando la legge, uscita dalle mani del Senato, sarà proposta alla Camera dei deputati.

Il nuovo prefetto Niccola Petra, marchese di Caccavone, duca di Vastogirardi, è arrivato ed ha già diretto una lettera ai sindaci. Dicesi sia un perfetto gentiluomo. Lo vedremo all'opera.

Dacchè si è chiuso col *Wallenstein* di Ruiz il nostro Comunale, non abbiamo avuto nessun spettacolo teatrale degno d'essere mentovato con qualche interesse. È piaciuto al Brunetti il *Duca di Tipigliano* del Cagnoni, il simpatico autore della *Gerla di papà Martin*.

Alla metà di gennaio la Patti canterà in quest'ultimo teatro.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 18 dicembre:

« Il Consiglio nazionale ha aderito alla risoluzione del Consiglio degli Stati circa il libero esercizio del personale medico in Isvizzera, secondo la quale sono introdotti gli esami e le patenti federali.

« Il Consiglio degli Stati incominciò la discussione del bilancio del 1878, variando il progetto del Consiglio federale secondo le risoluzioni del Consiglio nazionale.

INGHILTERRA

Il *Times* cerca di dimostrare che la visita della regina Vittoria a lord Beaconsfield, nel suo castello di Hughenden, non era cagionata da motivi politici.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre.

(92ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto avvenuta ieri per la nomina di tre commissari di vigilanza del Fondo per il culto e di tre commissari di vigilanza dell'Asse ecclesiastico per la provincia di Roma.

Riescirono eletti a commissari di vigilanza del fondo per il culto i senatori Duchoqué con voti 72, Giovanola con voti 66, e Mauri con voti 66. Furono eletti a commissari di vigilanza per l'Asse ecclesiastico in Roma i senatori Duchoqué con voti 72, Mauri con voti 69 e Chiavarina con voti 63.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) presenta i seguenti progetti di legge: il bilancio del ministero della marina, il bilancio della spesa del ministero delle finanze, proroga del corso legale dei biglietti dei 6 Istituti di credito, approvazione della transazione colla ditta Charles, Picard, Vitali e Comp. per i lavori di costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

L'on. presidente del Consiglio dice che il ministero, nella posizione in cui si trova troverebbe molto pregiudizievole il ritardo della discussione di questi progetti di legge. Spera però che il Senato vorrà dichiararli d'urgenza e rinviarli alla Commissione permanente di finanza.

BRIOSCHI domanda la parola.

PRES. interroga il Senato se intende che questi progetti di legge siano dichiarati di urgenza.

L'urgenza è approvata a grande maggioranza.

BRIOSCHI si oppone al rinvio alla Commissione di finanza del progetto di legge per l'approvazione di una transazione colla ditta Charles, Picard, Vitali e Compagni.

Non è d'uopo, dice l'oratore, porre in rilievo dinnanzi al Senato l'importanza e la gravità di questo progetto. Le notizie date dalla stampa periodica, la breve ma viva discussione avvenuta ieri alla Camera, e sopratutto il risultato della votazione che la seguiva, impongono al Senato una discussione pacata ma completa sul progetto stesso.

Domando quindi in primo luogo le ragioni per le quali il sig. presidente del Consiglio abbia chiesto l'urgenza sul progetto, ed in secondo luogo prego il Senato a volerlo in ogni modo inviare agli Uffici per un accurato esame.

DEPRETIS (presidente del Consiglio). Questo progetto di legge per la transazione colla Ditta Charles, Vitali e Compagni fu firmato dal potere esecutivo colla persuasione che non fosse necessaria l'approvazione del Parlamento. Il progetto di transazione fu stipulato ed approvato dall'avvocato erariale e registrato alla Corte dei conti. La Commissione del bilancio della Camera credette fosse necessaria l'approvazione del Parlamento.

L'on. ministro dice che ove la transazione non venisse approvata col primo dell'anno decorrerebbero gl'interessi convenuti.

Ecco, dice l'on. ministro, perchè ho chiesto l'urgenza. Se ho domandato il rinvio di questo progetto di legge alla Commissione di finanza non è per sottrarlo alla discussione del Senato, che anzi desidero piena ed intera.

BRIOSCHI. Per quanto le considerazioni esposte dal presidente del Consiglio riguardino piuttosto il progetto di legge in se stesso che l'urgenza di esso, pure io non mi oppongo a che la medesima sia deliberata. Insisto però nuovamente perchè il progetto sia inviato agli Uffici.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) insiste perchè sia rinviato alla Commissione permanente di finanza.

BRIOSCHI crede che si debba innanzi tutto porre ai voti l'urgenza di questo e degli altri progetti di legge presentati oggi.

PRES. mette ai voti l'urgenza che viene approvata a grande maggioranza.

PRES. mette quindi innanzi tutto ai voti la proposta dell'on. Brioschi, la quale dopo prova e controprova è approvata. (*Sensazione*)

Il progetto Charles Vitali e Compagni è adunque rinviato agli Uffici.

BRIOSCHI propone che gli Uffici si radunino questa sera per l'esame di questo progetto di legge, perchè per domani possa essere in pronto la Relazione.

Si delibera che questa sera alle 8 1[2 il Senato si riunirà negli Uffici.

BRIOSCHI prega il presidente del Consiglio a volere comunicare agli Uffici tutti i documenti che riflettono questo progetto di legge.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) Il desiderio dell'on. Brioschi sarà soddisfatto.

L'incidente non ha seguito.

Senza discussione si approva quindi il bilancio di prima previsione dell'entrata, e dopo brevi osservazioni dell'on. Casati, cui risponde il presidente del Consiglio, anche il bilancio del ministero della guerra.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questi due progetti di legge.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Bilancio della guerra:

Votanti 75 — Favorevoli 68 — Contrari 7.

Il Senato approva.

Bilancio dell'entrata:

Votanti 75 — Favorevoli 71 — Contrari 4.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 4 1[2.

Domani seduta pubblica alle 2.

Dal resoconto della seduta del Senato di ieri apparirebbe che l'offerta del senatore Alessandro Rossi per la Scuola industriale di Vicenza sia stata di L. 50,000, mentre, come è noto, la generosa di lui offerta fu di L. 350 mila.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina, alle 11 30, è partito da Roma S. M. il Re.

Erano alla stazione i ministri, il prefetto, il ff. di sindaco ed il questore.

È giunto in Roma il principe Demetrio Dolgoronky, addetto all'ambasciata di Russia.

Sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati il ff. di sindaco ha pubblicata la seguente notificazione:

« A termini dell'art. 6 del Regolamento, approvato col reale decreto del 24 agosto 1877, si notifica che in una sala dell'Ufficio municipale sono depositate le schede di tutti

---

Ei la guardò con un aspetto in cui si leggeva la poca voglia di darle la chiesta informazione. Ma quegli occhi tranquilli, fissi, pazienti e fiduciosi sui suoi, lo spronarono a rispondere:

— Ebbene! Se un uomo non vuol appartenere alla Società, coloro che lavorano seco hanno l'ordine di non gli parlare: s'egli è ammalato o ha dei dispiaceri, a nessuno importa; egli è fuori d'ogni vincolo con noi; noi nulla dobbiamo aver a far seco; v'hanno perfino de' luoghi ove si paga la multa da chi gli parla. Che ne dite, signorina? Avreste a provare a vivere un anno o due fra mezzo a persone che hanno la ruggine con voi in cuore; a cui se vi provate a comunicare la vostra allegrezza non vedete un occhio brillare nè un labbro aprirsi, a cui se il vostro cuore è grave, non potete svelarlo, perchè non lo vorreste fare certamente a persone che vi risponderebbero con un'alzata di spalle... dovreste provar codesto, signorina, per dieci ore il giorno durante trecento giorni e sapreste allora che cosa è la Società.

— Come! — esclamò Margherita — ma ell'è una tirannia inaudita codesta! Andate in collera quanto volete, Iggius (benchè io so che non potete essere in collera con me ancorchè il vogliate), ma debbo dirvi il vero che non ho mai letto nè udito di una tortura più lenta e più ungata! E voi appartenete alla Società? E parlate della tirannia de' padroni?

— Voi potete dire che volete — disse Iggius. — La morta sta fra voi e ogni mia parola iraconda. Vi pensate ch'io mi dimentichi di lei e del come ella vi amava? E se la Società è un peccato, sono i padroni che l'hanno provocato, non forse questa generazione, quanto i loro padri. I loro padri hanno precipitato i nostri nella polvere; ci hanno spinti alla ribellione. O parroco! io credo di avere udito ricordare una volta da mia madre il testo: « Saranno punite le colpe de' figli sopra i padri. » In que' giorni di funesta oppressione ebbe principio la Società: era una necessità, Ed è una necessità ancora, secondo me. È una resistenza opposta all'ingiustizia passata, presente o futura. Sarà come la guerra. Il delitto l'accompagna, ma credo che maggior delitto sarebbe il tralasciare di farla. La nostra unica probabilità di successo è fondata sull'unirci in un comune interesse; e se molti sono codardi e molti stolti, nonostante devono farsi innanzi ed aggiungersi alla gran schiera, la cui unica forza è nel numero.

— Oh! — disse il signor Hale sospirando: — la Società in sè stessa sarebbe bella e gloriosa, se avesse uno scopo che intendesse al bene di tutti in cambio che a quello di una classe opposta a un'altra.

— Parmi che sia ora ch'io me ne vada — disse Iggius udendo suonare le dieci.

— A casa? — chiese Margherita con dolcezza.

Ei la comprese e stringendo la mano ch'ella gli aveva offerto:

— A casa, — rispose. — Potete contare sulla mia parola, signorina, benchè io appartenga alla Società.

— Ci conto interamente, Nicolò.

— Fermatevi un momentino! — disse il signor Hale. — Signor Iggius, vorrete farci compagnia nella nostra preghiera della sera?

Iggius guardò Margherita in atto di dubbio e incontrò i suoi occhi dolci e serii in cui non si leggeva fuorchè un profondo interesse. Non rispose, ma rimase al suo posto, e il miscredente Iggius, il dissenziente Hale e la di lui figlia, la devota alle dottrine della Chiesa, s'inginocchiarono tutti e tre insieme.

XXIX.

Un raggio di sole.

All'indomani, Margherita ebbe una lettera di Editta, affettuosa e leggera come colei che l'aveva dettata. Esaltava oltremodo la bellezza meravigliosa del suo figliuolino, massime, aggiungeva, nella cuffiettina speditagli da Margherita. Poi passava a parlar del marito, poi lodava a cielo la bellezza del clima, e assicurava che basterebbe alla guarigione della zia il goderne, e scongiurava Margherita di recarsi con essa a farle una visita.

« Qui presso v'è questo mio figliuolino, Margherita.... qui seduto sul mio scialle indiano (che m'era impossibile qui di portare, perchè parevo il cagnolino della mamma con una coperta da elefante e che ho convertito perciò in un magnifico tappeto); se non fate fagotto appena avrete ricevuta questa lettera per venir subito a vederlo, penserò che siate una discendente del re Erode. »

Margherita avrebbe bramato poter partecipare per un giorno della vita di Editta, della sua gaia serenità, della sua letizia, de' suoi cieli dorati. Se avesse bastato il desiderio a trasportarvela, ci sarebbe andata subito, almeno per un giorno. Anelava al conforto che le verrebbe da una mutazione tale, sia pure per poche ore; le pareva che si sentirebbe giovane di nuovo. Non ancora vent'anni! e avea dovuto soffrir tanto che le pareva di sentirsi vecchia addirittura. Codesto fu il primo sentimento che le sorse dopo aver letto lo scritto della cugina. Poi lo rilesse e a questa seconda lettura, dimenticando sè stessa, fu divertita dall'analogia che aveva quella lettera con Editta ella stessa, e stava ridendo di cuore sovr'essa quand'entrò la signora Hale al braccio di Dixon. Margherita volò ad acconciarle i guanciali: sua madre sembrava più debole del solito.

— Di che stavate ridendo, Margherita? — le chiese non sì tosto ebbe ripreso un po' di lena dalla tenue fatica di arrivare fino al canapè.

— Ho ricevuto una lettera da Editta: Ve l'ho a leggere, mamma?

La lesse ad alta voce e per alcuni istanti tal lettura sembrò interessare sua madre, la quale si sforzava d'indovinare il nome che Editta avrà dato al suo figliuolo e suggeriva tutti i nomi probabili e le ragioni per le quali ognuno di essi avrebbe potuto essere preferito.

Nel mezzo di tali discorsi, entrò il signor Thornton, recando un'altra offerta di frutta per la signora Hale.

Ei non poteva... o per dir meglio non voleva negarsi la possibilità del piacere di vedere Margherita: in ciò non avea altro fine dal piacere attuale in fuori. Era un capriccio folle di un uomo solitamente ragionevole e capace a dominare sè stesso. Entrò nella stanza assicurandosi con un'occhiata della presenza di lei; ma dopo il freddo e distante inchino, non mostrò più di lasciar cadere lo sguardo su lei. Stette soltanto il tempo da offrir le sue pesche, da rivolgere all'inferma alcune gentili parole; e poscia il suo sguardo freddo e risentito si posò di nuovo su Margherita con un austero saluto, poscia lasciò la stanza.

Ell'era rimasta a sedere tacita ed impallidita.

— Sapete, Margherita, ch'io davvero principio a voler bene al signor Thornton?

Sulle prime non n'ebbe risposta. Finalmente Margherita si sforzò di ripetere un glaciale:

— Davvero?

— Sì. Mi sembra ch'ei si vada mostrando del tutto gentile ne' suoi modi.

La voce di Margherita s'era fatta alquanto più franca, tanto che le fu possibile di rispondere;

— Egli è molto premuroso e garbato: non v'ha dubbio di ciò.

— Mi stupisco che la signora Thornton non ci venga mai. Dovrebbe sapere che sono ammalata per averlo chiesto il letto.

— Mi figuro che avrà le vostre nuove da suo figlio.

— Nondimeno, io ci avrei piacere a vederla. Voi avete qui sì pochi amici, Margherita....

Margherita indovinò il pensiero di sua madre: la brama cioè d'invocare la tenerezza di un cuore di donna a pro della figlia che tra poco forse sarebbe orfana; ma non le fu possibile di parlare.

— Credete voi — disse la signora Hale dopo una pausa — che sarebbe male se vi recaste a pregare la signora Thornton di venire a vedermi? Una volta sola mi basterebbe: non vorrei già infastidirla troppo.

(*Continua*)

i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione non permanentemente esente da imposta, state compilate colla scorta dei registri catastali, giusta il disposto dell'art. 5 del Regolamento, e s'invitano i possessori stessi a ritirarle.

« I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell'Ufficio comunale, debbono farne richiesta al ff. di sindaco.

« Le schede devono essere consegnate, entro il febbraio 1878, all'agente dei fabbricati, il cui ufficio è posto in via del Monte della Farina, N. 64 A.

« Coloro che non consegneranno la scheda nel detto termine, ovvero la consegneranno senza inscriverví reddito e senza variazioni negli altri dati, si ritengono avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato e i dati contenuti nei registri catastali.

« Si rammenta ai possessori di fabbricati urbani che la legge 23 giugno 1873, numero 1444, commina una sopratassa tanto per la ommissione di dichiarazione dei redditi non accertati precedentemente, quanto per la inesattezza di dichiarazione, e che nel caso di simulazione di scrittura o di dichiarazione dell'inquilino, anche questo è solidalmente tenuto al pagamento della sopratassa. »

—

La gita alla necropoli etrusca di Ceri (Cerveteri), progettata da alcuni soci del Club alpino, sezione di Roma, avrà luogo domenica prossima, 23 dicembre.

Ricordiamo che si parte col treno delle 8 20 antim. e si torna col treno che arriva in Roma alle 10 14 pom.

—

Ieri l'altro i delegati del ceto commerciale ed industriale di Roma si condussero nella residenza della Camera di Commercio, ove hanno consegnato al presidente di essa un indirizzo ripieno di firme, col quale si prega la Camera stessa ad interporsi presso il governo del Re, affine di ovviare alla minacciata riduzione nella circolazione cartacea della Banca Romana.

Il presidente, nel ricevere i delegati, espose loro che la Camera si era già occupata della grave questione ed aveva compilata in proposito una Memoria, che fu presentata al ministro di agricoltura, industria e commercio da una Commissione all'uopo nominata; la quale attenendosi strettamente all'incarico ricevuto si limitò solo a dimostrare le funeste conseguenze che il commercio e l'industria di Roma e sua provincia avrebbero risentito dalla riduzione della carta moneta della Banca Romana.

Aggiunse che la Commissione stessa attende la formazione del nuovo ministero per compiere il suo mandato, nell'esecuzione del quale si varrà pure dell'indirizzo presentato come di un aiuto potente.

Terminava esprimendo la fiducia della Camera che il governo del Re subordinerà i suoi divisamenti alle condizioni attuali del nostro commercio e della nostra industria.

—

Ieri dagli Uffici di statistica comunali e stato civile furono rimessi a quelli della pubblica istruzione otto grossi volumi contenenti l'elenco dei fanciulli dai 6 ai 10 anni obbligati dalla legge all'istruzione.

I maschi raggiungono la cifra di 6292, le femmine di 6058, in tutto 12,340.

Un elenco consimile a quello consegnato all'Ufficio dell'istruzione, è restato all'Ufficio di statistica per poter essere al corrente di tutte le variazioni a cui può andar soggetto l'elenco stesso.

—

Il fascicolo del 16 dicembre della *Rivista Europea*, contiene le seguenti materie:

Considerazioni sul libro Stato e Chiesa di Marco Minghetti, di F. Fiorentino. — Francesco Petrarca e il suo figliuolo Giovanni, di A. Bartoli. — Hamlet e i suoi critici, di Giovanni Alfredo Cesareo. — Illustri viaggiatrici — Alessandrina Tinne, di G. De Castro. — L'indovinello (el Buscapié) di Michele Cervantes, di Giovanni Siciliano. — Teoderico, re dei Goti e degl'italiani, del dott. Gottardo Garollo. — Della ripristinatura de' quadri antichi col metodo Luperini, del dott. Bernardo Marrai da Fosciano. — Le fanatisme et la raison, di Julien Lugol. — Rassegna letteraria e bibliografica. — Rassegna politica. — Bollettino bibliografico.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 19 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762,4

Termometro centigrado

Massimo = 8,7 — Minimo = 3 6

Umidità media del giorno

Relativa = 48 — Assoluta = 3,32

Vento dominante. Nord forte.

Stato del cielo. Mattina coperto, sera bellissimo.

VARIETÀ

LE EDIZIONI DI ULRICO HOEPLI

Più volte abbiamo avuto occasione di annunziare le pubblicazioni dell'operoso editore Hoepli di Milano. Ora ci pare opportuno di ritornarne a parlare, prendendo argomento dalla nuova edizione delle *Opere di Shakespeare*, tradotte da Giulio Carcano. Sul teatro del sommo poeta inglese e sulla traduzione del Carcano poco possiamo aggiungere a quanto ne venne scritto da egregi critici. Però non va taciuto che questa edizione contiene alcuni lavori per l'addietro inediti (almeno per ciò che riguarda la versione del Carcano). Tali sono *Coriolano, Antonio e Cleopatra, Cimbelino, I due gentiluomini di Verona, Timone d'Atene, Troilo e Cressida, Il sogno d'una notte d'estate, Misura per misura, Racconto d'inverno, Riccardo II, Re Giovanni* e finalmente i tre *Arrighi*, che sono per la prima volta tradotti. Saranno in tutto dieci volumi, dei quali già ne sono venuti alla luce sei, veramente splendidi per bellezza di tipi e d'incisioni, e pregevoli eziandio, per le numerose appendici e note storiche.

I drammi di Shakespeare sono ormai divenuti popolari in Italia e ne va data gran parte di merito al Carcano, al Rusconi che li voltarono nel nostro idioma, ed inoltre ai valenti artisti che si fecero, per così dire, gli apostoli del teatro shakespeariano. Basterà citare i più illustri, che sono Alamanno Morelli, Ernesto Rossi, Tommaso Salvini, ai quali s'aggiunge ora una schiera di giovani attori, tutti bramosi di provare le proprie forze in quel difficile arringo.

L'Hoepli, dal suo canto, rende un importante servizio alle buone lettere con questa nuova e completa raccolta dei lavori di Shakespeare, la quale si raccomanda eziandio per la relativa mitezza del prezzo. E del valore di questa pubblicazione ciascuno può giudicare senza grande spesa, giacchè i volumi si vendono anche separatamente.

Di questo editore vanno pure citati i *Manuali*, pubblicazione utilissima, che si divide in due serie: la serie scientifica e la serie pratica. In parte l'Hoepli ha riprodotto alcuni volumetti inglesi. Per gli altri, seguendo l'esempio dell'editore inglese, ha scelto a compilatori alcuni uomini competenti ed autorevoli nelle materie che presero a trattare. Ricorderemo fra questi l'Ascoli (*Filologia*), il Malfatti (*Etnografia*), il Fenini (*Letteratura italiana*), il Gabba (*Industria della seta*), ecc., ecc.

Agli alpinisti additeremo la *Guida alle prealpi bergamasche*, con prefazione del prof. Stoppani; alla gioventù studiosa *Il mondo dipinto*, con 93 tavole di Staub e Fischer e testo illustrativo del prof. Fornari; ai cultori delle scienze antiche *I popoli dell'antico Oriente*, sommario di Giovanni De Castro, la *Storia generale delle storie*, di Gabriele Rosa, la *Vita di Federico il Grande*, di Emilio Broglio, della quale abbiamo a più riprese parlato nel nostro giornale.

Nel catalogo dell'Hoepli troviamo un numero considerevole di opere che riguardano l'economia politica, le scienze esatte, l'istruzione elementare. Di molte abbiamo reso conto, a mano a mano che venivano fatte di pubblica ragione. Però vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori su alcune pubblicazioni periodiche. Così proseguirà anche nel 1878 *L'Arte e l'industria*, periodico mensile, nel quale l'Hoepli ha opportunamente deliberato di sostituire il testo italiano al francese. E pubblicazioni periodiche favorevolmente note son pure la *Guida per le arti e mestieri*, gli atti del *R. Istituto lombardo*, del *R. Osservatorio di Brera*, del *R. Ufficio idrografico*. E finalmente avremo quest'anno un altro volume del *Codex diplomaticus cavensis*, che contiene documenti dalla fine dell'VIII secolo alla metà del XII, i quali si conservano nell'archivio della Badia Benedettina delle SS. Trinità della Cava dei Tirreni. L'importanza di questi documenti per la storia del diritto pubblico, dell'economia sociale, delle consuetudini medioevali, non era sfuggita al Mabillon, al Muratori, al Troya. La loro pubblicazione soddisfa un antico desiderio dei dotti.

Diamo pertanto all'Hoepli la lode che merita, e ci rallegriamo di questo risveglio scientifico e letterario che si osserva in Italia e dell'aiuto efficace che gli prestano i più intelligenti e solerti editori della penisola.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il generale Grant a Firenze. — La *Nazione* annunzia che alla fine del mese giungerà a Firenze, con la famiglia, il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti d'America.

Sentenza. — Telegrafano da Potenza al *Ravennate*, in data del 18:

« Oggi fu pubblicata la sentenza alle Assisie nella causa dei briganti della banda Francolino. Dagrosa Carmine venne condannato alla morte; Vertieri ai lavori forzati a vita; Martuscelli, Romanno e Dagrosa Pietro a 16 anni; Fedullo a 15. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ore 1 di notte. — Teatro brillantissimo al Valle, per riudire la *Cleopatra* del Cossa cogl'*intermezzi* musicali del Mancinelli. La Tessero è stata salutata al suo comparire con un lunghissimo applauso e il poema drammatico del Cossa ebbe la solita accoglienza entusiastica. Quanto agl'*intermezzi* del Mancinelli, nessuno ci smentirà se diremo che furono la rivelazione di un grande e vigoroso ingegno. Il pubblico fece replicare la *Sinfonia*, la *Battaglia* e il delizioso *andante* per soli archi. Applaudì pure vivamente gli altri pezzi. Il Mancinelli ha preso posto iersera fra i compositori che onorano l'arte italiana. Di questi suoi lavori parleremo diffusamente nella Rassegna di lunedì. L'orchestra del teatro Apollo ha suonato prodigiosamente bene.

Insomma, un successo pieno ed incontrastato che giustifica tutte le nostre previsioni sul conto di questo giovine e valentissimo artista.

L'orchestra ha offerto al Mancinelli una ricca corona, omaggio gentile che dimostra quale corrispondenza di stima e d'affetto esiste fra quegli egregi professori e il loro direttore.

Sabato, per beneficiata della signora Tessero, si replicherà ancora la *Cleopatra* cogli *intermezzi* musicali.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

In principio della tornata odierna l'on. presidente del Consiglio presentò vari progetti di legge già approvati dalla Camera, fra cui quello che si riferisce all'approvazione d'una transazione colla Ditta Charles, Picard, Vitali e Comp. per la costruzione delle ferrovie Calabro-sicule. Il presidente del Consiglio chiese l'urgenza per questo e per gli altri progetti di legge presentati, ed inoltre domandò che il progetto summentovato per una transazione colla Ditta Charles, Picard, Vitali e Comp. venisse rinviato all'esame della Commissione permanente di finanza.

L'onor. Brioschi vi si oppose, svolgendo alcune considerazioni perchè questo progetto di legge fosse invece rimandato agli Uffici.

L'on. presidente del Consiglio combattè vivamente la proposta dell'onorevole Brioschi, ma senza frutto, conciossiachè il Senato approvò la proposta, e così il progetto sarà rinviato agli Uffici che lo esamineranno questa sera stessa, affinchè possa essere in breve pronta la relazione e discusso.

Il Senato col rinviare agli Uffici il progetto ha sconfitto l'on. Depretis, ma deliberando di esaminarlo questa sera stessa negli Uffici ha mostrato in pari tempo di non voler metter ostacolo all'adempimento dell'incarico dell'on. Depretis di formar il nuovo gabinetto.

Quindi fu approvato senza discussione il bilancio dell'entrata, e dopo brevi osservazioni dell'on. Casati, cui rispose l'on. Depretis, anche il bilancio della guerra.

—

Oggi in principio di seduta l'on. presidente annunziò il risultato della votazione a scrutinio segreto avvenuta ieri.

Riescirono eletti commissari del fondo per il culto i senatori Duchoquè, Giovanola e Mauri, e per l'asse ecclesiastico in Roma i senatori Duchoquè, Mauri e Chiavarina.

—

GLI UFFICI DEL SENATO

Gli Uffici del Senato si adunarono questa sera, a ore 8 30, in seduta straordinaria, per esaminare il progetto di legge concernente la transazione del governo colla Società Vitali, Charles, Picard. I cinque Uffici diedero mandato ai commissari di esaminare minutamente la Convenzione sotto tutti i suoi aspetti.

Commissari riescirono eletti gli onorevoli Brioschi, Vitelleschi, Torelli, Gadda e Finali.

La Commissione è convocata domani al tocco.

—

CRISI MINISTERIALE

Stamane si dava per formato il ministero coi seguenti nomi:

Depretis, *presidenza e finanze*; Crispi, *interno*; Mancini, *grazia e giustizia*; Spantigati, *lavori pubblici*; Farini, *istruzione pubblica*; Brin, *marina*; Genala; *agricoltura e commercio*.

Rispetto alla guerra e agli affari esteri correvano voci discordi. Qualcuno diceva che all'on. Bertolè-Viale fosse stato offerto il portafogli della guerra. Quanto agli affari esteri si parlava dell'on. Mancini, il quale, in tal caso, cederebbe il portafoglio di grazia e giustizia all'on. Puccioni.

Nelle ore pomeridiane poi si diffuse la notizia che l'on. Depretis aveva incontrato delle difficoltà impreveduto e che la combinazione, data di sopra, era andata fallita. Si metteva anche in dubbio l'ingresso dell'on. Crispi nel gabinetto.

—

I risultati delle votazioni a cui ha preceduto ieri la Camera per la nomina di commissari di vigilanza sono i seguenti:

Sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Furono eletti gli onorevoli Simonelli con voti 145, Griffini Luigi 137 e Mussi Giuseppe 110.

Sull'Amministrazione del fondo per il culto;

Gli onor. Merzario con voti 122, Varè 130, Melchiorre 128.

Sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Gli onorevoli Concolli con voti 13?, Baccelli 120, Morana 111.

—

Oggi l'Ufficio di presidenza della Camera ha tenuto una lunga adunanza e si è occupato di vari affari d'amministrazione interna.

—

LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Questa sera (20) fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l'approvazione delle Convenzioni ferroviarie.

Il volume contenente la relazione, il progetto di legge e i contratti è di 375 pagine e vi è annesso un fascicolo che contiene gli *allegati tecnici*.

Pubblicheremo domani il progetto di legge e i documenti più importanti.

—

IL *GRUPPO* CAIROLI

La sinistra parlamentare tenne questa sera (20) l'annunziata riunione nella sala delle elezioni. Presiedeva l'onor. Cairoli ed erano presenti 46 deputati. Erano stati invitati anche gli aderenti al *gruppo* De Sanctis.

L'on. Cairoli ringraziò gli amici che aveano risposto al suo appello e parlò della situazione politica attuale, la quale, egli disse, non si presenta sotto aspetto lusinghiero. Dichiarò d'aver fede nel patriotismo degli italiani e disse che di questo era prova la presenza alla riunione dell'on. De Sanctis, che è capo d'un numeroso *gruppo* di deputati.

Parlò del suo accordo coll'on. Zanardelli ed aggiunse di convenire coll'on. De Sanctis sui punti principali attorno ai quali si aggira la crisi presente.

L'on. Parenzo propose un ordine del giorno, con cui il partito conferma la propria fiducia nel Comitato provvisorio e fa voti perchè la crisi venga superata presto, nel modo più vantaggioso al paese e secondo le idee del partito.

L'on. Lualdi chiese alla presidenza qualche schiarimento sui suoi intendimenti circa le Convenzioni ferroviarie, che egli dichiarò dannosissime al paese.

L'on. Cocco affermò non essere opportuno entrare nella discussione delle singole questioni affinchè non sia pregiudicata la situazione parlamentare. Egli disse che le ferrovie devono costruirsi nelle provincie che da lungo tempo le reclamano.

L'on. De Sanctis prese poi la parola e disse d'esser lietissimo di trovarsi in quella adunanza, interpretando pure il desiderio de' suoi amici. Dichiarò il suo perfetto accordo coll'onor. Cairoli sulle questioni principali.

Alcuni deputati delle provincie settentrionali affermarono esser obbligo del governo di costruire le ferrovie nelle provincie che ne hanno maggior bisogno.

L'on. Cairoli riconfermò il suo pieno accordo coll'onor. De Sanctis. Disse di non voler toccare questioni speciali. Espresse il concetto che le nuove costruzioni debbano farsi e che si debba combattere l'opinione di coloro che descrivono come nemici delle provincie bisognose di ferrovie gli avversari delle Convenzioni. Conchiuse dichiarando che queste avranno il fine che meritano, e che così saranno soddisfatti i giusti desiderii dei patrioti italiani.

L'ordine del giorno dell'on. Parenzo fu approvato, e l'adunanza si sciolse a ore 9 e un quarto.

—

Numerosi deputati partirono stamani e stasera da Roma.

—

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 20 dicembre. — In seguito all'accoglienza riservata delle potenze al dispaccio-circolare della Turchia, si credono imminenti negoziati diretti fra i due belligeranti. Il principe di Reuss offerse l'appoggio della Germania. L'Inghilterra soltanto persiste nel suo riserbo, ma cessò dallo sconsigliare la Porta da una pace diretta.

Buda-Pest, 20. — Al *meeting* di Buda-Pest dovevano seguire altri nelle principali città, ma furono contromandati stante la disapprovazione generale con cui venne accolto il primo. È subentrata una forte reazione nell'opinione pubblica in seguito agli scandalosi schiamazzi del popolaccio. Il presidente del ministero, Tisza, ricevette una solenne ovazione al Parlamento; quasi tutti i municipii e le principali notabilità del regno gl'inviarono telegrammi nei quali si deplora l'accaduto con espressioni di alta stima per esso.

La morte di Osman pascià venne inventata a Bucarest onde mistificare i dimostranti di Pest che volevano decretargli un indirizzo ed una corona di argento.

GUERRA RUSSO-TURCA

La posizione degli eserciti in Bulgaria.

L'offensiva turca al di qua dei Balcani, scrive la *Deutsche Zeitung*, si può ormai considerare come abbandonata. Schakir pascià si mantiene soltanto a stento nelle gole presso Sofia; ma se già per la caduta di Plevna avrebbe dovuto rinunciare all'azione offensiva e ritirarsi verso Adrianopoli, ciò è tanto più il caso dopo i rinforzi ricevuti da Gurko, al quale furono inviati 40,000 uomini delle truppe che investivano Plevna. Quanto a Suleyman pascià, il quale dal 3 ottobre ha frazionato le sue truppe in tentativi d'offensiva senza nesso strategico, mentre ora è provato ch'egli non sperò mai con masse sufficienti ch'erano a sua disposizione, se si eccettua presso Elena, sembra ch'egli pure ne abbia abbastanza dell'offensiva. I russi infatti non solo annunciano di aver occupata Elena e Slatarica, ma di essersi spinti sino a Bebrova. Suleyman dovrebbe oggidì contare 10,000 uomini meno di allorquando assunse il comando in luogo di Mehemed-Ali, mentre l'esercito dello czarevitch che si mantenne sinora nella difensiva, ricevè notevoli rinforzi. Infatti, non solo l'esercito di Plevna russo farà pendere la bilancia in favore dell'esercito dello czar, ma giungono continuamente truppe dal vasto impero russo. La settimana scorsa, secondo le relazioni dei giornali inglesi, passarono il Danubio da 30 a 40 mila uomini e già si annunzia l'arrivo di nuovi rinforzi da Bucarest. Non è dunque a supporsi che i russi intendano ritardare più a lungo le operazioni; in caso diverso si sarebbero potute lasciare le truppe di rinforzo nei loro quartieri d'inverno.

Suleyman ha la scelta di ritirarsi a Rasgrad od a Schumla, ovvero anche di passare i Balcani col suo esercito onde congiungersi a Schakir pascià prima che quest'ultimo venga attaccato da Gurko.

—

La mediazione.

Secondo telegrafano da Bucarest, 17, alla *Pol. Corr.*, il dispaccio circolare turco pervenuto alle grandi potenze, produsse nei circoli diplomatici russi la più sfavorevole impressione. Vi si riconosce una prova che la Porta non ha menomamente l'intenzione d'iniziare sul serio trattative di pace.

L'accentuazione della differenza fra le riforme *parziali* da accordarsi e quelle *generali* già accordate, la dichiarazione relativa all'integrità dell'impero ottomano e la domanda di mediazione in e per sè stessa, sono i punti della nota turca che hanno maggiormente urtato. Essi giustificarono e raffermarono la convinzione nutrita già da qualche settimana nei circoli diplomatici russi che dopo la caduta di Plevna non può farsi ancora assegnamento sulla sincera tendenza pacifica della Porta.

In conformità a questo giusto riconoscimento dello stato di cose, il cancelliere dell'impero russo, principe di Gorciakoff avrebbe dichiarato ad un diplomatico estero che lo interrogava, ch'egli ben sapeva quali condizioni dovrebbero imporsi allorchè gli eserciti russi si troverebbero sotto le mura di Adrianopoli, ed anche di Costantinopoli, ma che non ha neppure un momento pensato alle condizioni da presentarsi dopo la caduta di Plevna. Chi conosce la Porta, soggiunge il cancelliere, saprà ch'è una chimera pensare in simile momento alla pace.

—

L'esercito serbo.

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, in data del 17:

« Le forze serbe che operano presentemente consistono di quattro corpi d'armata: il primo, sotto gli ordini del gen. Horvatovic, che opera all'est; il secondo sotto il generale Leschjanin, sulla Morava; il terzo sotto gli ordini del generale Belimarcovich che opera a Schumadia, ed il quarto comandato dal generale Alimpich, sulla Drina.

« Tutto l'esercito serbo si dice conti 14,000 uomini. Un gran numero di reclute stanno esercitandosi ad Alexovitz e nelle città principali. Durante tutta la strada per Semendria incontrai truppe che si recavano sulla fronte. Domenica alle quattro del pomeriggio incontrai il principe di Serbia che si recava ad Alexovitz per assumere il comando in capo, e quindi riunirsi al generale Leschjanin, che opera verso Nisch. »

—

Le fortificazioni di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Bazlas, 17, che le trinciere avanzate a Chekmedjé, presso Costantinopoli, recentemente compiute, furono già armate e sono in grado di difendere la capitale anche se fosse perduta Adrianopoli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Il *Globe* dice che l'Inghilterra manterrà ora la politica di lord Derby; soggiunge che i compensi domandati dalla Russia non devono ledere gl'interessi dell'Inghilterra, e che la politica del governo, sanzionata dalla nazione e che il Parlamento approverà, è la pace, se è possibile, e in ogni caso il mantenimento della strada libera delle Indie.

Vienna, 19. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il conte Andrassy dichiarò ieri che egli manterrà assolutamente la politica attuale, la quale tende alla neutralità in presenza degli avvenimenti della guerra, al mantenimento delle buone relazioni, e a tutelare i nostri interessi e la nostra influenza quando gli affari d'Oriente saranno da regolarsi definitivamente. Soggiunse che la dichiarazione di guerra della Serbia non cambia punto questa attitudine, ma se l'azione della Serbia compromettesse i nostri interessi, per esempio con un'azione nella Bosnia e nell'Erzegovina, allora l'Austria-Ungheria protesterebbe categoricamente e impedirebbe effettivamente una simile azione.

Colonia, 19. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio di Londra, il quale dice:

« Il gabinetto trovasi perfettamente d'accordo. È smentita la voce che alcuni ministri si ritirino. Lord Beaconsfield è d'avviso che il programma della conferenza di Costantinopoli serva di base delle trattative, e domanderebbe che la Porta presentasse alla Russia una proposta per darle una soddisfazione, essendo vittoriosa, sotto riserva che le grandi potenze fissino le condizioni della pace. Se la Russia ricusasse, lord Beaconsfield comunicherebbe alla Russia le vedute dell'Inghilterra. Questo passo sarebbe probabilmente accompagnato da dimostrazioni per garantire gli interessi inglesi e che potrebbero terminare con atti di ostilità. »

Parigi, 20. — Lepère fu nominato sotto segretario di Stato al ministero dell'interno.

Una nota del *Journal des Débats* smentisce assolutamente le voci relative alla conversione della rendita 5 0[0.

Lo stesso *Journal des Débats* dice che è incontestabile che il governo inglese scandaglia le potenze per sapere se sia possibile di organizzare un'azione diplomatica comune.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Vienna che la Porta ha l'intenzione di sottoporre al Parlamento la quistione della ripresa o della cessazione delle trattative di pace.

Parigi, 20. — Si crede che Saint Vallier sarà nominato ambasciatore a Berlino e che Banneville andrà all'ambasciata di Costantinopoli. Le altre informazioni dei giornali sul movimento diplomatico sono inesatte o premature.

Roma, 20. — Un telegramma da Hong-Kong annunzia la partenza del *Cristoforo Colombo* pel 20 corrente, diretto per Amboina e Sidney.

Bombay, 20. — Il vapore *Assiria*, della Società Rubattino, è passato da Aden il giorno 13 corrente e arriverà domani a Bombay.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che la fusione delle poste e dei telegrafi è un fatto compiuto. Questi due servizi sono posti sotto la direzione di Cockery, segretario di Stato.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 19. — La *Gazzetta russa di Pietroburgo* annunzia che il generale Totleben fu nominato comandante in capo dell'esercito di Rustsciuc e che avrà per capo dello stato maggiore il principe Emeritinsky.

Costantinopoli, 20. — È arrivato Suleyman pascià.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita Italiana 5 0[0	78 05	78 05
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	81 17	— —
Detto Rothschild	80 90	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

20 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

La Rendita era oggi un po' meglio tenuta che ieri sera, aggirandosi sull'80 27 1[2 fine mese, al qual prezzo terminava con denaro. Per contante fu negoziata da 78 02 1[2 a 78 05 ex-coupon.

Sostenuti i Prestiti, ma inattivi.

Poco variati i cambi.

Francia 3 mesi 108 50.

Id. *chèques* 109 20.

Londra 3 mesi 27 26.

Oro 21 80.

(Ore 5 pom.)

La chiusura di Parigi arrivò in ribasso dietro gli avvisi di Londra, e da noi la Rendita perdette circa 20 centesimi sui prezzi di stamane, facendo 80 05 a 80 10 fine mese.

FIRENZE	19	20
Rendita Italiana 5 0[0	— —	— — n
Napoleoni d'oro	21 83 c	21 82 c
Londra 3 mesi	27 20 »	27 22 »
Francia a vista	109 15 v	109 10 v
Imprestito Nazionale	33 — c	33 25 n
Azioni Tabacchi	825 — n	825 — »
Az. Banca Naz.	1995 — »	1995 — n
Strade ferr. meridionali	360 — »	359 — »
Obbligazioni dette	— — n	— —
Banca Toscana		— —
Credito mobiliare	687 — n	680 — n
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	19	20
Ren.it.5% god. 1° lug.	80 20 — fm.	80 15 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	19	20
Rendita Francese 3 0[0	72 87	72 15
» » 5 0[0	108 27	107 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	73 65	73 25
» » 5 0[0		— —
Ferr. lombardo-venete	162 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	230 —	228 —
Ferrovie romane, azioni	75 —	75 —
Obbligazioni lombarde	237 —	236 —
Obbligazioni romane	250 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidato inglese	94 11[16	94 9[16

VIENNA	18	19
Mobiliare	209 —	206 20
Lombarde	77 75	76 —
Banca Anglo-Austriaca	88 30	86 75
Austriache	253 75	255 50
Banca Nazionale	796 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 61 1[2
Argento	104 75	105 25
Cambio su Parigi	47 60	47 75
Cambio su Londra	119 15	119 70
Rendita Austriaca	66 90	66 70
» » in carta	63 85	63 50
Union-Bank	61 50	60 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 60	74 60

BERLINO	18	19
Austriache	436 —	431 50
Lombarde	129 50	128 50
Mobiliare	355 —	346 —
Rendita Italiana	72 50	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. Inglese	94 15[16 a — —	94 5[8 a 94 2[4
Rendita Ital.	73 1[4 a — —	72 7[8 a — —
Spagnuolo	12 7[8 a — —	12 3[4 a — —
Turco	9 7[16 a — —	8 15[16 a — —
Egiz. nuovo	32 5[8 a — —	32 3[4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione). malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*,

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 f. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 ckil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**. per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest'inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco o di un lume apparisce la scrittura prima invisile di un bel nero.

Prezzo del flacon Cent 60.

Dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile. Chi vuole il solo *Calendario* mandi centesimi 50.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, *piazza S. Claudio, 94.*

(ANNO XXXI) **IL FISCHIETTO** ANNO XXXI)

Lib*e*ro da ogni influenza partigiana fischia chiunque deraglia dalla retta via del progresso e della libertà.

Entrando nel XXXI anno il *Fischietto* ha aumentato il suo formato e si pubblicherà in **4** colonne.

Il più antico giornale umoristico d'Italia è pure il più a buon mercato e l'unico che si pubblichi in **16** pagine illustrate alla settimana.

(**4** al Martedì e Giovedì — **8** al Sabato).

ABBUONAMENTI:	*Mese*	*Trim.*	*Sem.*	*Anno*
Torino domicilio e nel Regno	L. 2,10	6 —	12 —	24 —
Estero	» 3 —	9 —	18 —	36 —
Americhe	» 5 —	12,50	25 —	50 —

DONI agli Associati: *Un disegno in cromolitografia ogni trimestre*

Agli Associati annuali annuali, oltre ai disegni suddetti,

La Strenna dell'anno in corso.

(I soli Associati direttamente all'ufficio hanno diritto ai DONI)

Inviare v. p. alla Direzione del *Fischietto*, via Massena, 10, Torino.

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli

Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.

Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti

Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.

Tutti i Maestri e Dilettanti

che per ragione di professione o per piacere sono nella necessità di provvedersi ogni anno di musica, hanno interesse ad associarsi alla **Gazzetta Musicale di Milano,** *edita dai Ricordi. — Quest'associazione dà diritto, oltre che alla* **Gazzetta,** *che da* 33 *anni si pubblica in formato elegante ogni settimana colla collaborazione dei migliori scrittori e critici:*

1° a 12 Pezzi di musica *per Pianoforte, Canto, Strumenti diversi, da scegliersi dal Catalogo Ricordi, non esclusi esercizi, metodi, ecc.* — 2° *alla* Rivista Minima, *accreditata pubblicazione bimensile, diretta da* S. Farina *ed* A. Ghislanzoni. — 3° *a* 4 o più caricature cromolitografie (*da mettere in quadro) del celebre Bianco.* — 4° *a* parecchie tavole d'Autografi *dei più celebri compositori.* — 5° *allo* sconto del 25 *per* 100 *su tutte le pubblicazioni della Tipografia Editrice Lombarda (finchè dura l'associazione)* — 6° *a* 6 libretti d'opera o sei fotografie *oppure* un' opera letteraria *da scegliersi in apposito elenco.*

Si manda **gratis** *il programma ed un numero di saggio a chi ne fa ricerca al* **R. Stabilimento Ricordi,** Milano.

GOCCIE RIGENERATRICI

del dottor S. THOMPSON.

Volete ritornare forti e robusti? Fate uso di queste goccie nell'impotenza, nella debolezza nervosa delle reni, nella difficoltà digestiva e nello sfinimento prematuro.

Lire 8 al flacone.

Esigere sopra ogni flacon la qui unita firma.

Deposito generale per l'*Italia*, nella Farmacia **VALCAMONICA ed INTROZZI** già **Ravizza**, Corso Vittorio Emanuele. *Milano.*

Vendita in Roma, alla Società Farmaceutica romana.

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 2 saliere, 2 porta stecchi (1). Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, Torino. (1) 2 palettini simili all'avorio per sale e pepe. (2)

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti coloro i quali acquisteranno il servizio prima della fine dell'anno avranno in più un bell'oggetto di fantasia a titolo di strenna

Milano — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, *Via Appiani* 10 — **Milano**

In corso di regolare pubblicazione:

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE

da GIOVANNI SCHERR

ED ILLUSTRATI DA CLASSICI ARTISTI TEDESCHI

L'opera è divisa in quattro parti principali:

Parte 1.a — LA GERMANIA ANTICA | *Parte* 3.a — IL TEMPO DELLA RIFORMA

» 2.a — IL MEDIO EVO | » 4.a — L'ETÀ MODERNA

Questo libro insegna come i Tedeschi di tutte le classi e condizioni, dal principio della loro storia sino al presente abbiano vissuto ed operato, sofferto e combattuto, pensato e creato. Dice l'origine e lo sviluppo della coltura materiale ed intellettuale del paese, i lavori de' suoi antenati in casa e fuori, in pace ed in guerra, nello Stato e nella Chiesa, nelle arti e nelle scienze, gli stadii di progresso nazionale in fatto di agricoltura, d'industria, di religione, di politica, di scienze, lettere ed arti, tutti i mutamenti di costumi ed usi, la vita di campagna e di città, borghese, nobile e principesca; compendia insomma la formazione, lo svolgimento e le opere della nazione Tedesca.

Questa vasta dimostrazione è fatta con più scrupolosa fedeltà storica, verità di disegno, vivacità di colorito ed in forma che può istruire e dilettare lettori e leggitrici di ogni età.

La parte artistica di quest' opera sarà splendida. Nella inesauribile quantità di argomenti per disegni ed illustrazioni, verranno scelti con cura quelli più convenienti al carattere d'ogni tempo. — Architettura, foggie e mode troveranno uno specchio fedele in questi disegni, che sono opera di specialisti nell'arte; si avrà particolare cura dei ritratti di personaggi storici. I grandi fatti della nazione Tedesca nel corso dei secoli saranno raffigurati con una serie di disegni originali dei più eminenti artisti Tedeschi, i quali si sono messi d'accordo per creare un'Opera che si possa veramente chiamare *grandiosa*.

Quest'Opera si pubblica in gran formato, su carta speciale, in caratteri fusi appositamente.

Esce a Dispense Mensili.

Ogni dispensa contiene 16 pagine con numerose incisioni intercalate nel testo, e 2 grandi quadri fuori testo.

Lire Una la Dispensa

Saranno in tutto 28 o 30 dispense.

Chi manda **L. 28** direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda**, sarà abbonato alla intera Opera e riceverà le dispense pubblicate e man mano le altre, franco a domicilio nel Regno d'Italia. Fuori del Regno aggiungere le maggiori spese di porto.

Di quest'Opera si fa anche un'edizione di gran lusso di pochi esemplari numerati, con maggior numero di quadri, al prezzo di L. 2 la dispensa. Chi spedisce L. 56 direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda** in Milano, per questa splendida edizione, è in diritto di avere il **proprio nome stampato** davanti il frontispizio dell'Opera, come segue;

Esemplare N° ______

stampato per commissione del Sig. ______

La pubblicazione cominciò nel Marzo 1877.

Dirigere domande e vaglia alla **Tip. Editrice Lombarda**, Via Andrea Appiani, 10, Milano.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

ANNO III **ANNO III.**

CORRIERE DELLA SERA

Il **CORRIERE DELLA SERA**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal *Corriere della sera* fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare a' suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **CORRIERE DELLA SERA** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di 24 ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878 (*un anno*)

Milano a domicilio	L. **18** —
Nel Regno, franco di porto	» **24** —
Estero, Stato dell'Unione postale	» **40** —

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta *Gazzetta Illustrata*,

LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA

NB. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all' Amministrazione del **Corriere della sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento Cent. 40 per l'affrancazione della Strenna.

Tipografia dell'Opinione,

GOTTA E REUMATISMI

Il **metodo** del dottor **Laville,** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all' Ufficio di Pubblicità, Taboga, piazza S. Claudio, 94.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

LABORATORIO DI MARMI

Specialità

MONUMENTI

E

LAPIDI

SEPOLCRALI

ROMA

a Modici prezzi

77 Via Alessandrina 77

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisce

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

PASTIGLIE PANERAJ

ITALIA — TOSCANA

A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d Italia

DEPOSITO in Roma alla farmacia Milani in Corso 145, alla farmacia della Legazione Brittanica in Corso 497, — A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 — Antolini Via Aracoeli 52, - In Partite (con lo sconto d'uso) presso la Società Farmaceutica Romana Via del Gesù 63, Civitavecchia, Cantalamessa, — Velletri, Berardi, — Orvieto, Fabiani, — Spoleto, Mariani, — Viterbo, Spinedi. —

GUARDARSI dalla FALSIFICAZIONE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del commercio e dell'industria

esce ogni giovedì

Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi morali. Pubblica tutte le *Estrazioni ufficiali nazionali ed estere.* — Fa *gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, cupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. **3 50** per tutto il Regno

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1.

TITO SINIBALDI

PER

ENRICO CROCE

DA NIZZA (ALPI MARITTIME)

Il *Tito Sinibaldi* è il più splendido e vittorioso riscontro che siasi ancor fatto in Italia all'opera dello Smiles: Chi s'aiuta Dio l'aiuta, ma è superiore a quest'ultimo nell'incomparabilità dei paralleli biografici e storici, nella fluidità dello stile, nella venustà della lingua, nell'aver posto in chiara luce uomini e cose italiani e in un caldo amor di patria, il che gli valse più lusinghieri encomi da quasi tutta la stampa italiana.

Un bel vol. in 16 di pag. 536, appena uscito alle stampe. Prezzo L. 3.

Grande Carta Dantesca

dello stesso autore

Indispensabile a chi studia il Dante — Adottata con plauso in Germania e in molte scuole publiche e private d'Italia — Eseguita squisitamente in cromolitografia. Prezzo L. 3.

Queste due opere si vendono a benefizio del *Comitato Nazionale Nizzardo* che propugna la rivendicazione di Nizza all'Italia. Chi le acquista entrambe spenderà sole L. 5.

Rivolgersi all'Avv. Lanfranco Rossi, via Montebello, 20, Milano.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e elegante*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, ***Firenze,*** Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

24 Medaglie PARIGI, LONDRA VIENNA FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie PARIGI, LONDRA VIENNA FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata Distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di selz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagion estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON PIU CAPELLI GRIGI

EAU FIGARO

Premiata con medaglia d'oro. Senza preparazione alcuna, Capelli e barba ridonati al primitivo colore

Tintura progressiva	L.	6
» in 2 giorni		6 50
» istantanea		6 50

Société d'Hygiene française 1, B de Bon Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.*, (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

VINO MEDOC

Vero di Bordeaux

a **L. 2,50** *la bottiglia.*

Vendibile presso l'Agenzia di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio N. 80.

OCCASIONE PER IL CAPO D'ANNO

CHI NON VEDE NON CREDE

PER SOLE LIRE 5

100 biglietti di visita in carta Filadelfia, imitazione della litografia.

50 buste per i biglietti, carta Vergè doppia.

2 volumi di pagine 300 del nuovo lavoro di Ulisse Barbieri: *Scene Romane*, con coperta in litografia.

6 penne meravigliose, servibili per tutto l'anno 1878, senza bisogno d'inchiostro.

1 almanacco americano a sfogliare, del 1878.

1 calendario olandese commerciale a sfogliare mensilmente, in carattere grande, stampato a due colori.

2 elegantissimi almanacchi da portafoglio, con coperta in cromolitografia.

6 biglietti d'augurio umoristici in rilievo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal rispettivo vaglia postale, presso il signor E. PERINO, *libraio editore*, piazza Colonna, 358, **ROMA**. Chi desidera i biglietti stampati sopra cartoncino *Mat* o *Firmamento*, aggiunga **cent. 50**. Le ordinazioni si fanno a posta corrente, franco di porto. (Scrivere chiaro il nome)